

**SCHEMA DI VALUTAZIONE N. 50/2011**  
**dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo**  
**sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**

<b>TITOLI</b>	<p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto attiene a talune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri in gravi difficoltà, o minacciati di trovarsi in gravi difficoltà, in merito alla loro stabilità finanziaria</p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto attiene a talune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri in gravi difficoltà, o minacciati di trovarsi in gravi difficoltà, in merito alla loro stabilità finanziaria</p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca riguardo ad alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o che rischiano di trovarsi in grave difficoltà in merito alla loro stabilità finanziaria</p>
<b>NUMERI ATTI</b>	<p>COM (2011) 481 def.</p> <p>COM (2011) 482 def.</p> <p>COM (2011) 484 def.</p>
<b>NUMERI PROCEDURA</b>	<p>2011/0209 (COD)</p> <p>2011/0211 (COD)</p> <p>2011/0212 (COD)</p>
<b>AUTORE</b>	Commissione europea
<b>DATA DEGLI ATTI</b>	01/08/2011
<b>DATA DI TRASMISSIONE</b>	12/08/2011; 16/08/2011; 12/08/2011
<b>SCADENZA OTTO SETTIMANE</b>	27/10/2011
<b>ASSEGNATI IL</b>	05/09/2011

<b>COMM.NE DI MERITO</b>	5 <sup>a</sup>	<b>Parere motivato entro</b>	06/10/2011
<b>COMM.NI CONSULTATE</b>	3 <sup>a</sup> , 9 <sup>a</sup> , 14 <sup>a</sup>	<b>Oss.ni e proposte entro</b>	29/09/2011

**OGGETTO**

Le tre proposte in oggetto si propongono di modificare i regolamenti relativi a quattro fondi europei (rispettivamente, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – COM (2011) 481 –, il Fondo europeo per lo sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo – COM (2011) 482 – e il Fondo europeo per la pesca – COM (2011) 484 –) onde consentire ai paesi con gravi problemi di liquidità derivanti dalle restrizioni imposte al bilancio di proseguire nell'attuazione dei programmi finanziati dai suddetti fondi, attraverso una redistribuzione delle quote attingibili dai fondi e una sensibile riduzione della quota nazionale di cofinanziamento.

**BASE GIURIDICA**

La base giuridica è differente per ciascuna delle tre proposte, e consiste:

- Nel caso della proposta relativa al Fondo per lo sviluppo rurale (FEASR) negli articoli 42 e 43 del TFUE, regolativi della politica agricola comune;
- Nel caso della proposta relativa al FESR e al FSE, nell'articolo 177 del TFUE, relativo ai fondi a finalità strutturale;
- Nel caso della proposta relativa al FEP (Fondo per la pesca), nell'articolo 43 del TFUE, per la parte relativa alla politica comune della pesca.

**PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ**

CONFORME. La proposta intende istituire un meccanismo temporaneo che consenta a quattro differenti Fondi europei di rimanere pienamente operativi in Paesi con gravi, oggettive e riconosciute difficoltà finanziarie. Si tratta di un obiettivo che rientra nel quadro di politiche e di programmi interamente europei e che non è pertanto realizzabile se non a livello dell'Unione.

**PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ**

CONFORME. La proposta appare nel complesso congrua alle finalità che intende perseguire, essendo orientata verso gli Stati membri che versano in oggettive e riconosciute difficoltà finanziarie e avendo carattere rigorosamente temporaneo.

**ANNOTAZIONI:**

Come evidenziato dalla Commissione europea nella relazione di accompagnamento di tutti e tre i provvedimenti in esame, il perdurare della crisi economica e finanziaria ha provocato un aumento della pressione sulle risorse finanziarie nazionali, accompagnata dall'esigenza, valida per tutti gli Stati membri, di ridurre sensibilmente i propri bilanci. Si tratta di un contesto nel quale appare particolarmente importante garantire un'agevole attuazione dei programmi di coesione, strumenti attraverso i quali è possibile iniettare fondi nelle economie nazionali.

Tuttavia, l'attuazione dei programmi comporta spesso difficoltà dovute a problemi di liquidità derivanti dalle restrizioni di bilancio, accentuate in particolare tra gli Stati membri più toccati dalla crisi e che hanno ricevuto assistenza finanziaria tramite un programma del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF), per i paesi aderenti all'euro, o tramite il meccanismo della bilancia dei pagamenti (BoP) per i paesi non aderenti. Allo stato attuale, i paesi che hanno richiesto assistenza finanziaria mediante i suddetti meccanismi, e che hanno concordato con la Commissione europea un programma di aggiustamento macroeconomico, sono in tutto sei: Ungheria (peraltro uscita dal meccanismo della bilancia dei pagamenti già nel 2010), Romania, Lettonia, Portogallo, Grecia e Irlanda.

Per assicurare che gli Stati membri sopracitati continuino ad attuare localmente i programmi rientranti nel FEASR, FESR, FSE e FEP e ad erogare fondi ai progetti, le tre proposte contengono disposizioni che consentono di aumentare i pagamenti destinati dalla Commissione ai paesi in questione, per il periodo in cui essi godono del sostegno del MESF e del BoP.

Più nel dettaglio:

- La proposta relativa al FEASR prevede un aumento dell'aliquota di partecipazione del fondo al finanziamento di progetti per lo sviluppo rurale fino a un massimale del 95% per le regioni ammesse nell'ambito dell'obiettivo di convergenza, le regioni ultraperiferiche e le isole minori del Mar Egeo, e dell'85% per le altre regioni;
- La proposta relativa al FESR e al FSE, nonché quella relativa al FEP, consentirebbero alla Commissione, su richiesta degli Stati membri interessati, di rimborsare le spese dichiarate per progetti rientranti nel quadro delle relative politiche strutturali per un importo accresciuto, calcolato maggiorando di dieci punti percentuali i tassi di cofinanziamento applicabili.

Si tratta, evidentemente, di misure necessarie e condivisibili, che sembrano tuttavia tenere conto in misura limitata del carattere diffuso della crisi economica e finanziaria, e degli interventi sostanziali di aggiustamento richiesti anche a molti Stati membri che non rientrano nel MESF o nel BoP. Viene a crearsi, in estrema sintesi, una cesura netta - nella gestione dei fondi e nella determinazione delle quote di cofinanziamento a carico della spesa pubblica nazionale, tra i sei paesi che ricevono assistenza finanziaria e gli altri Stati membri. La presentazione delle tre proposte in oggetto potrebbe fornire invece l'occasione per una riflessione più articolata sulle modalità di gestione ed erogazione dei fondi, che dovrebbero essere contraddistinte da una maggiore flessibilità e da un più stringente collegamento con le procedure e le decisioni assunte nell'ambito del semestre europeo. Riflessione che appare tanto più necessaria e urgente tenuto conto del dibattito in corso sulle prospettive finanziarie 2014-2020 e della presentazione, proprio nei giorni scorsi, della nuova proposta di regolamento sui fondi strutturali.